



Scheda Borghi della Toscana

Informazioni generali

Nome del Borgo	Radicondoli
Provincia	Siena
Informazioni turistiche	PUNTO INFORMAZIONE TURISTICHE Via Tiberio Gazzei 2 53030 Radicondoli (Si) Email: turismo@radicondolinet.it Telefono: +39 0577 790800 https://www.visitradicondoli.it/
Note	Per le persone con mobilità ridotta è consigliato visitare il borgo con propulsore elettrico o con l'aiuto di un accompagnatore. Le strade possono infatti risultare sconnesse e non sempre facilmente raggiungibili, trattandosi di un borgo medievale.

TESTATO DA: [Associazione di Promozione sociale Handy Superabile](#) nel 2025

Nota Bene: Le informazioni che seguono si riferiscono alla data di verifica riportata in calce ad ogni scheda. L'Associazione non è responsabile di eventuali modifiche significative apportate dalla struttura dopo la visita.





Sommario

Informazioni generali	1
Descrizione	3
Come raggiungere Radicondoli	4
Parcheggio.....	7
Percorso dal parcheggio all'ingresso	7
Descrizione dell'itinerario	10
Eventi.....	29
Locali pubblici accessibili	30
Studi medici/strutture sanitarie.....	33





Descrizione



Radicondoli è un paese medioevale situato nella campagna senese a circa 507 mt s.l.m, Si affaccia sulle colline metallifere e sulla strada che porta al mare.

Tracce delle sue antiche origini longobarde sono ancora visibili. Il paese è situato in un paesaggio ampio e mutevole che si distende su una altura da cui domina le colline intorno. Il centro storico si sviluppa seguendo l'andamento naturale del colle.

L'abitato è attraversato da un asse viario in direzione Est-Ovest (Via T. Gazzei) dove sono collocati i principali edifici storici del borgo. Fin da epoca antica la lavorazione della lana costituì una delle principali attività economiche extra agricole della popolazione; introdotta nel territorio probabilmente dalla vicina Volterra, ebbe inizio con una produzione tessile casalinga per ottenere “panni lani” di uso comune e si sviluppò poi in forma imprenditoriale contemporaneamente alla formazione stessa dei centri urbani di Belforte e Radicondoli, che divennero nel corso del XIV secolo importanti centri dell'artigianato tessile dello Stato Senese. L'attività laniera fu regolata dallo Statuto del





1308. Di tale lavorazione resta testimonianza nella struttura edilizia di Radicondoli dove alcune case presentano un doppio portale ad arco e conci di pietra le cui aperture davano accesso al fondaco e all'abitazione. Le origini di Radicondoli sono da ricercare in epoca Longobarda, ma il borgo viene completamente riedificato nell'attuale posizione tra il 1209 e il 1213. In origine fu dominio della potente famiglia degli Aldobrandeschi ma nel 1230 Radicondoli viene requisito dalla Repubblica di Siena per l'inosservanza dei patti stretti da questa famiglia con Siena. È solamente nel 1301, però, che il borgo entra a far parte in pianta stabile dei domini della città, delle quale segue le vicende storiche. Proprio durante la Guerra di Siena, nel 1555, furono distrutte infatti le sue mura. Il centro monumentale, e cuore della comunità, è certamente la Collegiata dei Santi Simone e Giuda, i cui lavori di costruzione iniziarono nel 1589 sui resti di un'antica pieve romanica. Lungo la via principale si trovano la Chiesa e il Monastero agostiniano di Santa Caterina delle Ruote, eretti verso la metà del Trecento. Sul corso si affacciano anche una serie di palazzi costruiti nel XV e XVI secolo, come il Palazzo Comunale, già Berlinghieri, dalle caratteristiche tardo cinquecentesche ed altri di notevole importanza.

Come raggiungere Radicondoli

In auto	Da Nord
	Autostrada A1 Milano-Roma: Uscire al casello dell'A1 FIRENZE IMPRUNETA e proseguire per Siena imboccando il raccordo autostradale. Uscire a COLLE VAL D'ELSA SUD e dirigersi verso la provinciale N.541 fino al bivio per Radicondoli (dopo benzinaio che trovate sulla destra) seguire le indicazioni stradali.
	Da Sud





	Autostrada A1 Roma-Milano: Uscire al casello dell'A1 VALDICHIANA e dirigersi verso SIENA imboccando il raccordo. A circa 2 km da SIENA, imboccare il bivio sulla destra in direzione FIRENZE dirigendosi verso il relativo raccordo autostradale. Uscire a COLLE VAL D'ELSA SUD e proseguire per la provinciale N.541 fino al bivio per Radicondoli, (dopo benzinaio che trovate sulla destra) seguendo le indicazioni stradali.
In aereo	L'aeroporto di riferimento per raggiungere Radicondoli è: • Aeroporto di Firenze situato a 90 km circa
Servizio di assistenza per persone con disabilità	Si
Imbarco/sbarco del passeggero con mobilità ridotta	Con sedia di cortesia e ambulift/finger
Percorsi tattili per ciechi e ipovedenti	Si
Presente un locale wc accessibile con maniglie di sostegno	Si
In treno	
Stazione più vicina	Siena FS distante circa 40 km
Servizio di assistenza per persone con disabilità	La stazione di Siena è abilitata al servizio di assistenza per persone con disabilità e





	mobilità ridotta (PRM), mentre quella di Talamone non è abilitata. Per usufruire del servizio è necessario contattare la Rete Ferroviaria Italiana tramite la Sala Blu di riferimento, ai seguenti recapiti: • numero verde gratuito: 800 90 60 60 (da rete fissa) • numero nazionale: 02 32 32 32 (da rete fissa o mobile) Il servizio fornisce informazioni sulla stazione abilitata più vicina e consente la prenotazione dell'assistenza.
Sala blu di riferimento	Firenze
Presente in stazione un locale wc accessibile con maniglie di sostegno	Sì
Con mezzi pubblici e privati	
Fermata bus più vicina	Il servizio di trasporto pubblico è gestito da Autolinee Toscane, che offre collegamenti da Siena a Radicondoli.
Presenza di bus adattati con rampa	si consiglia di verificare preventivamente la disponibilità del servizio contattando Autolinee Toscane. Recapiti: numero verde: +39 800142424 oppure +39 05551351 Link: www.at-bus.it





Parcheggio

Parcheggio pubblico nelle vicinanze	SI
Tipologia di fondo del parcheggio pubblico	asfalto
Presenza di posto auto riservato a persone con disabilità	SI, n. 2 stalli Presente uno stallone anche accanto alla Collegiata dei Santi Simone e Giuda.



1 Parcheggi riservati



2 Parcheggio riservato retro Collegiata

Percorso dal parcheggio all'ingresso





Percorso dal parcheggio fino al punto di partenza	Trattandosi di un percorso ad anello il parcheggio si trova in posizione strategica, e permette di iniziare il percorso o attraverso la porta medioevale collocata verso la Collegiata, o attraverso la rampa situata all'ingresso di via G.Garibaldi. Entrambi gli accessi presentano rampe. Rampa verso Collegiata: lunghezza 30 metri, larghezza superiore a 100 cm, pendenza variabile dal 11% al 20% Rampa verso via G.Garibaldi: lunghezza 60 metri, larghezza superiore a 100 cm, pendenza variabile da 3% al 14%. Pavimentazione in asfalto per circa 10 metri, leggermente sconnessa in alcuni tratti, a seguire pavimentazione in blocchi di pietra regolari e privi di ostacoli.
Distanza dal parcheggio all'ingresso	Variabili da 800 metri a 5 metri
Tipologia di fondo del percorso	Accesso da via Garibaldi: Pavimentazione in asfalto per circa 10 metri, leggermente sconnessa in alcuni tratti, a seguire pavimentazione in blocchi di pietra regolari e privi di ostacoli.
Sono presenti indicatori e mappe tattili	No



Progetto promosso da



Regione Toscana



3 Percorso da parcheggio verso via Garibaldi



4 ingresso via Garibaldi

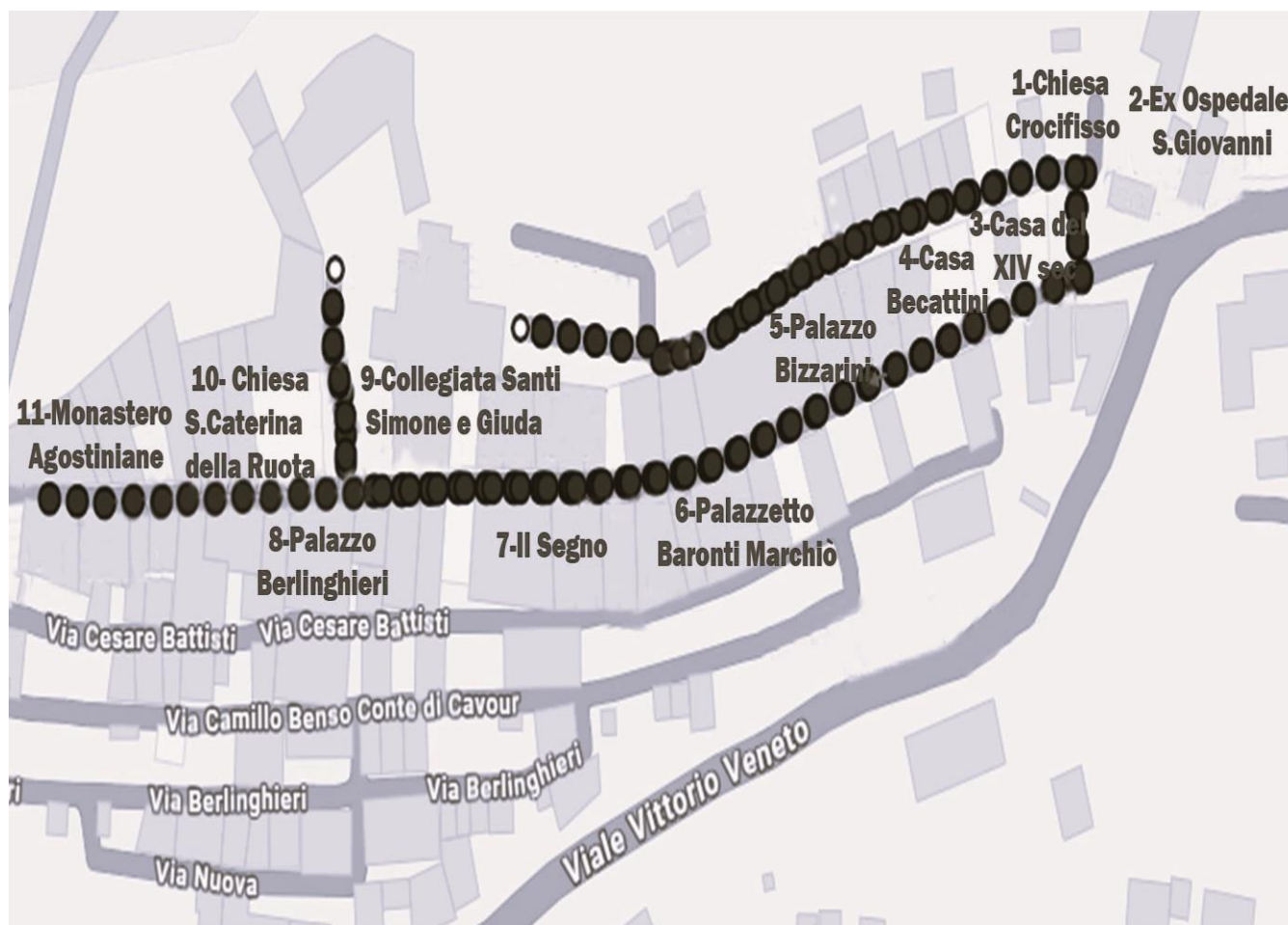
Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità



Descrizione dell'itinerario



Lunghezza	Circa 400 metri
Lungo l'itinerario sono presenti mappe e segnali tattili per non vedenti	No
Lungo l'itinerario sono installati pannelli informativi con QR CODE	SI

Progetto realizzato con il contributo della





Note eventuali	Il percorso è circolare. Dal parcheggio si raggiunge Via Garibaldi, percorrendola fino a raggiungere Piazza A. Gramsci. Da qui si volta a destra verso Via Taddei dove troveremo le principali attrattive del borgo. Il Corso principale si snoda su una pavimentazione in piano e regolare.
----------------	---

Da via Garibaldi si raggiunge la Chiesa del Crocifisso posta al centro di Piazza Gramsci. La chiesa intitolata a San Giovanni Battista era connessa all'Ospedale del Crocifisso e tenuta da una Compagnia omonima, che nel 1845 divenne la Confraternita di Misericordia. L'edificio attuale fu fondato su uno più antico nel 1724 e ben presto fu portato a termine. Presenta una facciata in laterizio del tipo a edicola con paraste laterali e timpano triangolare e unica navata interna, a croce latina. All'interno molte opere di Marcello Loli Piccolomini collocate lungo la navata sia nella parte di destra che di sinistra. Nell'area dell'altare e nelle cappelle laterali molte opere interessanti:

Bartolomeo Mazzuoli (Siena, 1674 -1749), struttura architettonica e sculture in stucco di San Giovanni Battista e San Rocco, Angeli con la corona di spine e i chiodi.

Nel frontone dell'altare è l'iscrizione: SANGUIS MEUS VERE ESTE POTUS (Vangelo di San Giovanni, 6, 55) (Il mio sangue è veramente bevanda).

Sotto la mensa dell'altare si legge:

D(EO) O(PTIMO) M(AXIMO) / EQUES ACHILLES ANTONIUS PANNOCCHIESCHI / EX COMITIBUS ILCIJ, / IESU CHRISTI CRUCIFIXI, NEC NON DIVI NICOLAI EPISCOPI BARENSIS, / GENTIS SU(A)E PATRONI AMANTISSIMI, / AMORE FLAGRANS / ARAM HANC AERE PROPRIO FUNDITUS EREXIT / ANNO DOMINI MDCCXXXV ovvero "Il cavaliere Achille Antonio Pannocchieschi dei conti d'Elci, ardente d'amore verso Gesù Cristo crocifisso e il Santo vescovo Niccolò da Bari, patrono amatissimo della sua famiglia, con propria spesa eresse dalle fondamenta questo altare, l'anno del Signore 1735". Nelle basi delle colonne si trova lo stemma della famiglia Pannocchieschi d'Elci.





In chiesa è possibile ammirare le seguenti opere:

- 1) Bartolomeo Mazzuoli (Siena, 1674 -1749), San Nicola e i tre fanciulli dalla salamoia, altorilievo in stucco policromato. e Annibale Mazzuoli (Siena, 1684 - Roma, 1744), Croce angeli e fondale paesaggistico, olio su muro. Scultore toscano forse della prima metà del Trecento, Crocifisso, legno intagliato e policromato.
- 2) Guardando l'altare, accanto a destra l'opera in olio su tavola di Cesare Maffei (Siena, 1805 - noto fino al 1876), con La Croce, i simboli della Passione e un Angelo che tiene il velo della Veronica
- 3) All'interno della chiesa anche l'olio su tela di Bernardino Baroni (Siena, 1673 – 1742), con Santa Caterina che riceve le stigmate dalla Croce della cappella di Santa Cristina a Pisa.
- 4)

Usciti dalla chiesa, voltando a sinistra si trova l'Ex Ospedale di San Giovanni Battista, struttura del 1540 ma ancora funzionante nel 1753. Lo Spedale di S. Giovanni Battista sembra che anticamente sorgeva nella zona di Porta San Martino.

Si esce dalla piazza e si prosegue per via Taddei, dove troviamo lungo la via, molti Palazzi trecenteschi con facciate, ordini e portali tipici dell'architettura di quel periodo.

L'attuale via Tiberio Gazzei, era la "strada maestra", cioè la "piazza del Comune" o "piazza maggiore", detta anche "corso maggiore", selciata, che andava "dalla porta a San Martino (a oriente) alla porta a San Piero (a occidente)".

Accessibilità

Chiesa San Giovanni Battista: La chiesa presenta tre scalini da 12 cm, di cui 2 esterni e 1 interno.

Via Gazzei non presenta ostacoli e si snoda lungo un pavimento di blocchi di pietra lisci.





5 Via Garibaldi



6 facciata chiesa S. Giovanni Battista



7 interno chiesa



8 interno chiesa





9 interno chiesa



10 S. Giovanni e i tre fanciulli dalla salamoia



11 opera su tavola di Cesare Maffei



12 Santa Caterina che riceve le stigmate





13 ex ospedale di San Giovanni



14 ingresso via Gazzei



15 Via Gazzei





16 Via Gazzei



17 Via Gazzei

Al civico 10-12 di Via Gazzei, si trova un edificio che conserva al piano terra due portali ad arco in pietra e tracce di archi in laterizio.

Al piano superiore, residui del primitivo impianto risalente al XIV secolo.

Proseguendo si trova Casa Becattini che conserva caratteri trecenteschi al piano terra ove si aprono due portali ad arco, nonostante essa sia stata ristrutturata probabilmente nel XVI secolo come si rileva dalla impostazione della facciata a intonaco sulla quale si aprono due ordini di aperture al di sopra di cornici marca-davanzali in pietra. Visibili in alto i ganci a cui si appendeva la lana ad asciugare nel periodo dei lanaioli.

Sulla stessa via al civico 22, troviamo Palazzo Bizzarini.

Si tratta di un palazzo sorto nel XVI secolo e appartenuto alla famiglia omonima. Una iscrizione sulla facciata ricorda Michelangelo Bizzarrini, che nel 1583 è citato in un documento d'archivio in relazione all'entrata in clausura nel vicino monastero di Santa Caterina di sua figlia Elena. Altri membri della famiglia ricoprirono importanti cariche pubbliche tra il XVI e il XVIII presso la corte medicea, come quella di Auditori della Ruota. La facciata presenta un paramento in laterizio ed è articolata su tre piani con aperture ordinate su cornici e portale d'accesso a bugnato posto sull'asse centrale. Reca inoltre tre





lapidi commemorative collocate in epoca recente a seguito della sua destinazione a palazzo Comunale. All'interno si trovano uno scalone centrale di collegamento e ampie sale al primo piano, ora adibite a spazi espositivi.

Proseguendo, sempre lungo il corso troviamo il Palazzetto Baronti Marchiò edificato nel XIX secolo, inglobando un preesistente edificio medievale del quale restano alcuni tratti di muratura a filaretto nascosti dall'intonaco. La facciata presenta una coppia di portali con arco a tutto sesto con un soprastante balcone sostenuto da mensole a voluta in pietra e da aperture con cornici modanate e architravi su mensole recanti un motivo ornamentale a rilievo.

Oltrepassato il Palazzetto Baronti Marchiò troviamo una formella quadrata sulla pavimentazione. Le testimonianze popolari riportano che la pietra quadrata posta al centro strada, nell'apice tra le due pendenze verso ovest e verso est, venisse chiamato il "Segno" e fosse il luogo di ritrovo in cui darsi appuntamento tra la popolazione. Ponendosi con i piedi sulla pietra al centro strada, si può vedere la via principale nella sua interezza, sia verso ovest che verso est.

Al civico 89 sul lato sinistro si affaccia il Palazzo Berlinghieri un Imponente complesso con portali e finestre in travertino, appartenuto alla famiglia Berlinghieri. Oggi il palazzo è sede del Municipio di Radicondoli. Il Palazzo è stato acquistato nel 1988 dal Comune, che, dopo aver eseguito alcuni lavori di ristrutturazione, nel 1991 vi ha trasferito i propri uffici.

Accessibilità:

Palazzo Bizzarini: Il palazzo presenta due scalini. Scalino del marciapiede circa 7 cm.

Scalino del portale di ingresso da 17 /20 cm





18 Via Gazzei



19 Via Gazzei 10/12



20 Casa Becattini



Progetto promosso da



Regione Toscana



21 Palazzo Bizzarini



22 palazzo Bizzarini



23 Palazzetto Baronti Marchiò



24 "il segno"

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità



25 palazzo berlingueri e municipio

Di fronte al Palazzo Comunale sulla Piazza Matteotti, troviamo la Chiesa Collegiata dei Santi Simone e Giuda. L'edificio religioso rappresenta la chiesa principale del paese e sede della parrocchia omonima. Nata come Pieve nel XII secolo, fu elevata a Collegiata nel 1627 e si caratterizza per un'architettura semplice del '500 e un alto campanile ricavato da un'antica torre. All'interno custodisce opere d'arte di rilievo, tra cui la pala d'altare di Pietro di Domenico e tele di Alessandro Casolani, e possiede un particolare organo del 1844 con una rara armonica a cristalli. Importanti lavori di arredo furono eseguiti durante il XVII secolo, soprattutto gli altari a stucco, alcuni con una struttura tardo-barocca.

Nella cappella a destra è collocata la Madonna col Bambino, in origine al centro di un polittico gotico, del quale non restano altre parti. La tavola è arrivata fino a noi grazie alla sua funzione di immagine da venerare: con il recente restauro è stato recuperato quanto resta dell'autentica stesura degli incarnati e delle vesti delle figure e ne è stato riconosciuto l'autore in Naddo Ceccarelli, squisito maestro senese attivo nel secondo quarto del Trecento, che imparò a elaborare raffinate figure dagli esempi di Simone Martini. All'interno sul lato sinistro si apre la cappella del Rosario, voluta dallo stesso prete Nerini, come ricorda l'epigrafe con la data del 1588 incisa sulla lastra tombale. L'altare barocco della parete destra contiene una pala d'altare, che è insolitamente composta da due scene, pur immaginate in uno stesso fondale paesaggistico. La chiesa custodisce

Progetto realizzato con il contributo della





importanti dipinti, tra i quali alcune opere di Alessandro Casolani (1552-1606), pittore senese, di Pietro di Domenico (1457-1506), di Naddo Ceccarelli, di Astolfo Petrazzi e un monumentale organo, che contiene ancora parti risalenti al XVI secolo, anche se lo strumento fu ricostruito dalla nota bottega organara di Michelangelo Paoli e figli (1844-1846), restaurato completamente nel 2024 e ora perfettamente funzionante.

Descrizione opere principali, all'interno della Chiesa Collegiata:

1) Pietro di Domenico (1457-1506), L'Assunzione della Madonna, Adorazione del Bambino con i pastori e i Santi di Pietro di Domenico (1457-1506) rappresenta una delle opere più importanti di questo pittore influenzato da Francesco di Giorgio Martini e soprattutto da Pietro di Francesco Orioli. Nella parte alta è l'Assunzione della Madonna, mentre in quella bassa si vede un folto raggruppamento di figure, che comprende l'Adorazione del Bambino con i pastori, alla quale assistono divisi in due gruppi i Santi Bonaventura, Francesco e Michele arcangelo e i Santi Sebastiano, Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria.

2) Altra opera interessante è il Commiato della Vergine dagli apostoli di Alessandro Casolani (1553– 1607) Dipinta durante un soggiorno a Radicondoli, quando poté contare sulla collaborazione dell'incisore mantovano Andrea Andreani, al quale spettò il compito di intagliare e indorare la cornice e che volle ricordare questo lavoro, inserendo all'interno del tavolato di sostegno alla tela una lettera di preghiera, nella quale è ricordato il committente dell'opera: il pievano Simone Nerini, il cui nome si legge anche nell'epigrafe marmorea murata sulla parete sinistra della cappella, che porta la data 1588.

3) Altra sua pregevole opera è l'Adorazione dei pastori che si colloca fra le più importanti opere dipinte, alla fine degli anni ottanta del Cinquecento, quando il pittore soggiornava nella quiete di un suo possedimento a Radicondoli, ideando questa gioiosa figurazione, che attrae per l'armonia cromatica e la fantasia inventiva di quel vortice di angeli putti e adolescenti che frana chiassoso e festante sul gruppo di pastori dall'aspetto buono e stupito dalla nascita del Bambino.

Progetto realizzato con il contributo della





-
- 4) Astolfo Petrazzi (Siena, 1579 – Siena, 1653) - Madonna e il Bambino in gloria, accompagnati da San Giuseppe e da San Giovannino, e con i Santi Benedetto, Bernardino, Antonio abate e Agostino, datato 1644, quando ormai l'anziano pittore mostrava solo un pallido riflesso dell'insegnamento di Francesco Vanni e di Guido Reni, due maestri ai quali sia era ispirato.
 - 5) Naddo Ceccarelli - Madonna con bambino. E' stato un pittore italiano, attivo tra il 1325 e il 1350. Il dipinto in origine pannello centrale di un polittico gotico, del quale non restano altre parti è arrivata fino a noi grazie alla sua funzione di immagine da venerare, tanto che col tempo ha assunto il tipico appellativo onorifico che allude alle grazie date dalla Madonna ai fedeli devoti di questa immagine. Questo particolare culto ha comportato repliche puliture, che hanno consunto la stesura pittorica originale e poi imposto alcuni rinnovamenti pittorici. Con il recente restauro è stato recuperato quanto resta dell'autentica stesura degli incarnati e delle vesti delle figure, ma è stato mantenuto un'antico rinnovamento pittorico del manto della Madonna, in modo da garantire l'integrità della venerata immagine.
 - 6) L'organo della Collegiata SS Simone e Giuda di Radicondoli è un pregevole strumento costruito dall'organaro Michelangelo Paoli e Figli nel 1844 ed un organo meccanico costituito da una tastiera in bosso ed ebano di 64 note. Ha una pedaliera di 18 note con prima ottava corta. Conta ben 32 registri tra i quali "l'Armonica a Cristalli" (si tratta di una specie di xilofono dove dei martelletti azionati dai tasti colpiscono dei vetri di misure differenti che generano suoni a varie frequenze). Gli organo con questa particolarità si contano sulle dita di una mano.

Accessibilità:

Chiesa Collegiata dei Santi Simone e Giuda: raggiungibile in piano, con uno scalino interno di altezza 14 cm.





26 ingresso Collegiata



27 interno Collegiata



28 interno Collegiata



29 interno Collegiata

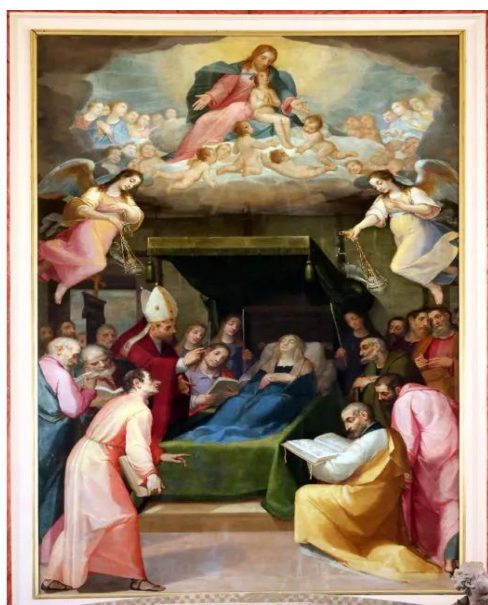




30 interno Collegiata



31 Assunzione della Madonna e adorazione del
bambino con pastori e santi



32 commiato della Vergine



33 Adorazione dei pastori





34 *Madonna e il bambino in gloria*



35 *Madonna col bambino*



36 *organo*





Proseguendo sempre Via Gazzei dopo circa 20 metri troviamo sulla destra la Chiesa di Santa Caterina della Ruota.

La chiesa evidenzia una prima fase trecentesca, ha una navata unica, è realizzata in laterizio e mostra ancora oggi leggibili archi a sesto acuto in facciata. Nel 1656 fu danneggiata da un fulmine e probabilmente per questo episodio, sul finire del Seicento, è documentato il rifacimento della facciata della chiesa.

All'interno spicca la grande pala d'altare, dov'è raffigurato il Martirio di Santa Caterina d'Alessandria, straziata dalle ruote dentate. È un dipinto sul quale si legge la data 1607 e la firma di Sebastiano Folli (Siena, 1569-1621), che fu un rappresentante del tardo manierismo della scuola senese. L'artista si formò nella Roma dei grandi cantieri pittorici del tempo di Sisto V (1585-1590), in vicinanza del cavalier d'Arpino e del conterraneo Ventura Salimbeni.

Incastonato nella parete sinistra si trova un piccolo organo ancor oggi funzionante, che fu costruito nella bottega organara di Michelangelo Paoli e figli nella prima metà dell'Ottocento.

Popolarmente detta “della Ruota” per uno degli strumenti con cui fu torturata prima di arrivare al martirio.

A pochi passi dalla chiesa il Monastero delle Agostiniane. Le origini non sono certe ma prendono spunto da testimonianze del 1334 dell'esistenza di un piccolo Ospedale intitolato appunto a Santa Caterina, in seguito trasferito. Nei secoli successivi il monastero da una piccola struttura progredì e prosperò grazie a lasciti e donazioni. Fu un educando femminile fino alla soppressione delle corporazioni religiose nel 1866. Poi, nel secolo scorso, orfanotrofio.

Da qui si può tornare indietro verso Piazza Matteotti con al centro il grande Monumento ai Caduti in bronzo, collocato nel 1925 scolpito da Luigi Sguazzini, autore di numerosi altri monumenti di questo genere. Il monumento rappresenta il fante con la testa bendata, fragile ed indifeso, il fucile usato ormai solo come bastone, mentre si guarda intorno con espressione disorientata.

Entrando nella piazza e costeggiando la collegiata si arriva fino al parcheggio iniziale e al punto di partenza del percorso, oltrepassando una porta medioevale profonda circa 10 metri e una rampa.





Accessibilità:

La Chiesa di Santa Caterina della Ruota presente 4 gradini di accesso posizionati da entrambi i lati del balconcino di ingresso, di altezza variabile 16 – 21 cm

Dalla piazza costeggiando la collegiata si raggiunge nuovamente il parcheggio attraverso la porta medioevale e una rampa di 30 metri con pendenze che oscillano tra il 11% e il 20%.



37 chiesa di S. Caterina



38 Martirio di Santa Caterina





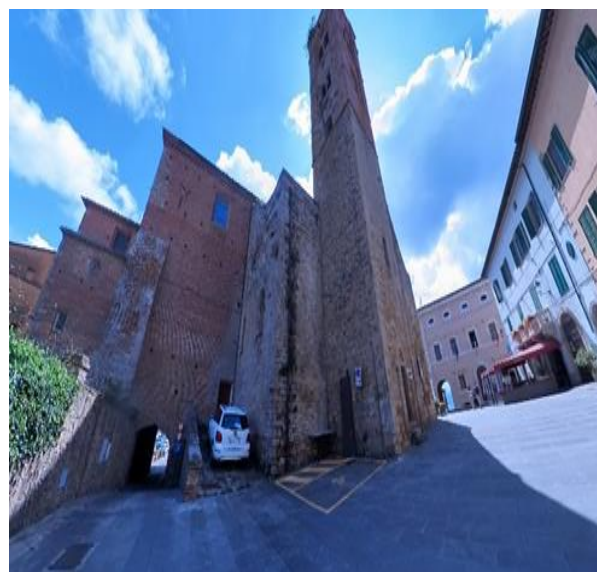
39 organo in Santa Caterina



40 monastero delle Agostiniane



41 Piazza Matteotti e monumento ai caduti



42 retro collegiata che conduce al parcheggio





Eventi

Numerosi sono gli eventi a Radicondoli.

La manifestazione che però merita di essere ricordata è il suo **Festival**, una manifestazione che nasce nel 1986 quando Giancarlo Calamai, musicista e appassionato di teatro, organizza una rassegna di musica nella bella struttura del Convento dell'Osservanza, poco distante dal paese. Allo scopo di salvare questa struttura degradata insieme al Sindaco dell'epoca, Ivo Dei, decisero di programmare a Radicondoli una stagione di concerti e di spettacoli.

Da allora il Festival si è sempre più consolidato, costituendo addirittura nel 1991 l'Associazione culturale Radicondoli Arte, che da allora insieme al Comune gestiscono l'intero evento. Dal 2012 il direttore artistico è il regista Massimo Luconi.



43 Locandina evento

Progetto realizzato con il contributo della





Locali pubblici accessibili

Nel borgo di radicondoli vi sono numerosi ristoranti, bar paninoteche. Si segnala il seguente locale.

- **La pergola di Radicondoli** – Al momento della verifica non è stato possibile effettuare sopralluogo interno al servizio igienico accessibile.

Vedi scheda con dettaglio sotto:

LOCALE	
Tipologia locale e nome	La Pergola di Radicondoli
Ubicazione	Via Giuseppe Garibaldi, 22, 53030 Radicondoli SI Telefono +39 0577 790717 https://www.lapergoladiradicondoli.it/ info@lapergoladiradicondoli.it
Luce netta porta di ingresso	Superiore a 90 cm
Tipologia della porta	A 2 ante apribili verso l'interno. Gradino soglia di circa 6 cm
Tipologia tavoli	Supporto centrale e a 4 gambe
Spazio sottostante al tavolo	Supporto centrale 70 cm
Il locale dispone di veranda esterna e terrazza	SI
Modalità di accesso	In piano
Servizio al tavolo	SI

Progetto realizzato con il contributo della





Menu in braille	NO
Prenotazione del tavolo on line	SI
SERVIZI IGIENICI	
È presente servizio igienico accessibile	Al momento della verifica non è stato possibile effettuare sopralluogo interno al servizio igienico accessibile.



44 esterno ristorante



45 esterno ristorante





46 interno ristorante



47 veranda esterna



48 tavolo su veranda esterna





Studi medici/strutture sanitarie

Ospedali nei pressi della struttura	Ospedale Santa Maria delle Scotte Viale Mario Bracci 11 53100 Siena Telefono +36 0577 585111 Sitoweb: https://www.ao-siena.toscana.it/ OSPEDALE CAMPOSTAGGIA DELL'ALTA VALD'ELSA DI POGGIBONSI Nefrologia e Dialisi Responsabile clinico: dr. Antonino Sidoti - tel. 0577 994219 - antonino.sidoti@uslsudest.toscana.it Coordinatrice Infermieristica: Maria Accardo - tel. 0577 994812 - maria.accardo@uslsudest.toscana.it Sitoweb: https://www.uslsudest.toscana.it/ospedali/valdelsa-campostaggia/nefrologia-e-dialisi
Altre strutture sanitarie	Azienda Usl 7 Via C. Battisti 25 53030 Radicondoli (SI) Tel +39 0577 790729 Pubblica Assistenza Radicondoli Via T. Gazzei 89 53030 Radicondoli (SI) Telefono: +39 0577 790780 Email: radicondoli@pubblicheassistentezese.nesi.it

TESTATO DA: [Associazione di Promozione sociale Handy Superabile](#) nel 2025

Progetto realizzato con il contributo della

